



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0025143 del 05/11/2013

*Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA*



**Oggetto: - Autostrada Cispadana, Viabilità di Adduzione
Viabilità D05 (ex IFE tratto C),
Integrazione alle osservazioni acquisite con protocollo
DVA_2013_0000339 con elementi conoscitivi sul progetto definitivo
allegato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)
inviato al MATTM dal Concessionario.
Decreto Legislativo del MIBAC n. 42 del 21/1/2004 artt. 26 e 45.**

Sant'Agostino, 21 ottobre 2013

Con la presente si invia un'integrazione alle osservazioni aventi protocollo DVA_2013_0000339 relative al progetto definitivo, redatto dalla Società Privata A.R.C. spa (Autostrada Regionale Cispadana), e riguardanti tanto l' Autostrada Regionale Cispadana, quanto il tratto di Viabilità D05 (ex 1FE tratto C), della Viabilità di Adduzione autostradale del raccordo fra l'Autostrada Cispadana ed i comuni di Cento e Bondeno.

Per il progetto definitivo nel suo complesso si ribadisce che l'opera presentata al VIA:

- non tiene conto della forte crisi economica che ha messo in ginocchio imprese e famiglie del territorio, e del sensibile calo dei consumi di carburante che si riflette nel settore trasporti;
- aumenta i chilometri di percorrenza rispetto all'attuale viabilità sia per chi viene da nord (Verona / transpolesana), sia per chi viene da nord ovest (Modena/A22,A1,A14);
- contravviene il Protocollo di Kyoto che prevede la riduzione delle emissioni gassose di cui il trasporto su gomma risulta essere tra le principali cause;
- fa aumentare il carico di gas nocivi in una delle zone più inquinate d'Europa, zona che nello stesso tempo è uno dei contesti agro alimentari più importanti del mondo nella produzione alimentare tipica e di pregio;
- provoca un grandissimo consumo del territorio a scapito delle aziende agricole produttive, proprio oggi in cui l'agricoltura è un settore primario in espansione;
- è antecedente ai forti eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e quindi non tiene conto di tutti i fenomeni distruttivi da essi provocati compreso quello inatteso di liquefazione delle sabbie che ha profondamente dissestato il territorio del Comune di Sant'Agostino;
- etc.

Per la parte di progetto definitivo riguardante la Viabilità di Adduzione autostradale del raccordo fra l'Autostrada Cispadana ed i comuni di Cento e Bondeno si osserva che:

1. il tratto Casumaro Bondeno (D05 e D08) viene creato ex novo, anche se nella zona esiste già una viabilità alternativa più che sufficiente alle esigenze del traffico locale con possibilità anche di eventuali ampliamenti meno impattanti e stravolgenti di quelli previsti nell'attuale progetto come ad esempio l'adattamento di Via Consorziale o di via Cavo Napoleonico che portano entrambe a Bondeno. Purtroppo la tendenza di oggi è sempre quella di rifare ex novo e non di riutilizzare od adeguare l'esistente, anche se ciò comporta da un lato l'abbandono di manufatti inutilizzati nell'ambiente e dall'altro la distruzione progressiva dell'economia delle zone prevalentemente rurali sia nel settore agricolo e relativo indotto, sia nelle peculiarità del territorio, della cultura e delle tradizioni.

2. La parte del tratto D05 della Viabilità di Adduzione che riguarda il Comune di Sant'Agostino, ricade nel progetto presentato al VIA in prossimità della discarica Molino Boschetti e si sviluppa anch'esso su terreni agricoli facenti parte di aziende agricole produttive, fino all'attraversamento del Canale di Cento in Via Ponte Trevisani. Lo spostamento del tracciato, richiesto dopo l'approvazione del progetto preliminare, ad est della discarica non ha risolto comunque tutti i problemi in quanto tale tracciato insiste sempre sulla

stessa area particolarmente delicata dal punto di vista idraulico ed idrogeologico e con vincoli di tutela.

3. In particolare sull'area su cui si attesta il tratto D05 della Viabilità di Adduzione insistono una notevole quantità di vincoli di cui si segnalano i più importanti: l'area infatti risulta inserita in zona a rischio di esondazione all'interno di AREA DI INONDAZIONE PER PIENA CATASTROFICA (FASCIA C), cosa che determina un grave rischio e richiede quindi il necessario livello di sicurezza per le popolazioni e per le aree tutelate; la zona in prossimità del ponte per l'attraversamento del Canale di Cento, è all'interno di una più vasta area normata dai seguenti vincoli di tutela paesaggistica:

ZONA DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE ART.19 PTCP;

ZONA CON ELEMENTI MORFOLOGICI DOCUMENTALI DOSSI E DUNE ART.20.A;

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE DI PRIMO LIVELLO (REP) ART.27- quater

Zona Tutelata da Vincolo Paesaggistico normato dagli art 142 e 131 L. 137 del 2002-D.L. 42 del 2004;etc.

4. Inoltre il tratto di Viabilità di Adduzione D05 ricade in prossimità della discarica di Molino Boschetti che, oltre a presentare le gravi carenze ambientali che ne decretarono la chiusura, richiede a tutt'oggi importanti interventi di bonifica: è di agosto la segnalazione della stampa su un nuovo esposto presentato a causa della risalita in superficie del percolato in quella zona cosa che attesta di fatto l'alto livello di inquinamento del terreno circostante e delle acque di superficie e sotterranee, inutilizzabili ai fini civili ed agricoli.

5. La zona attraversata dal tratto di Viabilità di Adduzione D05 prevista dall'attuale progetto va ad impattare infatti in un'area delicatissima da un punto di vista idrogeologico, composta da terre di bonifica regolamentate da una miriade di corsi d'acqua privati e canali consortili che effettuano tanto le funzioni di scolo per drenare i terreni in periodi di precipitazioni quanto quelle irrigue in periodi siccitosi. La loro peculiarità consiste proprio nella duplice funzionalità e nel duplice senso di scorrimento delle acque nei diversi periodi. Si ricorda l'impegno millenario ed i sacrifici profusi per rendere coltivabili questi terreni.

La realizzazione di un rilevato stradale di oltre un metro di altezza, aggrava la situazione con la velocizzazione della raccolta delle acque di prima pioggia ed il coinvolgimento diretto nelle canalizzazioni esistenti che effettuano tanto funzioni di scolo quanto irrigue. Oltre al fattore impermeabilizzazione, si viene a creare una barriera sul territorio che porta ad un possibile aggravamento delle già difficili situazioni di scolo.

Inoltre in questa zona l'irrigazione delle colture avviene prevalentemente utilizzando le acque di superficie che se mescolate alle acque di prima pioggia (per le quali non è previsto alcun pretrattamento) provenienti dal tratto di Viabilità di Adduzione D05 potrebbero provocare inquinamenti alle produzioni agricole.

7. La realizzazione del nuovo rilevato stradale con direzione trasversale obliqua rispetto alla giacitura dei terreni porta ad un altissimo consumo di territorio con tagli indiscriminati dei terreni, smembramento di aziende agricole in varie parti e conseguente generazione di reliquati poco funzionali all'uso agricolo industrializzato. Interrompe inoltre le capezzagne di collegamento esistenti, i corsi d'acqua privati, anch'essi con la doppia funzione di scolo ed irrigua, di cui la zona è così ricca ed infine altera l'equilibrio attualmente raggiunto attraverso la creazione di ponti, condotte, barriere etc., con conseguente riduzioni delle produzioni

agricole e grave ripercussione dell'intero indotto economico locale basato principalmente sulle peculiarità agricole del territorio, cose che provocano un nuovo improvviso impoverimento dell'economia della zona, che va ad aggiungersi a quello prodotto, causa crisi, dalla chiusura di molte piccole e medie imprese.

Interferisce inoltre con la viabilità di Via Ponte Trevisani, strada comunale del comune di Sant'Agostino collegata attraverso il ponte omonimo alla S.P. 67, che raccoglie il traffico delle aziende non solo agricole, ma anche dell'indotto e con quella della strada privata podereale dell'azienda Librara.

Uno degli smembramenti operati in zona riguarda appunto l'azienda di Via Ponte Trevisani 4, azienda molto antica, in cui il centro aziendale, composto da vari edifici strumentali ed abitativi tuttora abitati, verrebbe separato da quasi tutti i terreni aziendali e dal fabbricato secondario sito più a sud. Il centro operativo aziendale oggi è incentrato su una grande capezzagna centrale in direzione nord sud da cui si diramano le capezzagne minori che consentono il raggiungimento di tutti i punti strategici aziendali ed i collegamenti con l'esterno, primo tra tutti quello con la S.P. 67 tramite l'attuale Ponte Trevisani.

8. Pertanto visto anche la presenza dei tanti vincoli insistenti sull'area in zona attraversamento si chiede di valutare e promuovere un percorso rettilineo tra la fascia di rispetto della discarica di molino Boschetti ed un nuovo attraversamento del Canale di Cento più a nord est, al fine di salvaguardare maggiormente le attività agricole e le poche aziende rimaste con valenza storica ed ambientale spiccata che costituiscono la nostra storia.

Anche le osservazioni presentate dal Comune di Sant'Agostino ed aventi protocollo DVA_2013_0015276 propongono uno spostamento del tracciato adottato dal progetto definitivo per il tratto di Viabilità di Adduzione D05 fuori dalla zona attualmente individuata a causa delle problematiche ancora irrisolte che detta zona presenta.

9. Non vanno dimenticate le peculiarità ambientali della zona che, valorizzate nell'ambito di specifici progetti di riconversione con valenze turistiche ambientali avrebbero permesso alle aziende agricole della zona di valorizzarsi ulteriormente. Tale possibilità oggi sono state bloccate dall'incertezza del tracciato (prima ad ovest di Casumaro, poi ad Est sull'argine del canale di Cento, ed ora ad est della discarica) ed in futuro verranno sicuramente fortemente ridimensionate dalla presenza dell'autostrada e dal relativo raccordo di collegamento.

10. Inoltre si segnala la presenza dei pochi maceri ancora esistenti e mantenuti in alcune aziende con una valenza sia testimoniale che ambientale dove la riproduzione della fauna autoctona viene senz'altro disturbata dalla vicinanza della nuova viabilità e dove non è facile mitigare la tranquillità dei luoghi.

11. Si fa infine presente che nella zona ci sono stati dei ritrovamenti archeologici casuali di varia natura (terremare, villanoviani, romani, naturalistici etc.) e visto l'importanza che Casumaro ha avuto nell'antichità sia come zona di transito, sia come zona di confine si può supporre che ne esistano altri tuttora conservati sotto svariati metri di terra e quindi non disturbati dalle lavorazioni agricole poco profonde.

12. Infine confrontando il tratto D05 della Viabilità di Adduzione con le altre viabilità di adduzione presenti nel progetto definitivo si ha l'impressione che tale tratto sia ancora poco definito, infatti:

- non si fa alcun cenno ai vincoli dell'area ed alla loro risoluzione;

- non esiste alcun riferimento alla via comunale Ponte Trevisani ed alla sua viabilità attraverso il ponte omonimo: nel progetto definitivo infatti la risoluzione di tale interferenza non appare evidenziata sui vari tracciati, né viene citata sulle diverse descrizioni delle opere (nuovo ponte incluso);
- alcune delle schede della Relazione Paesaggistica redatte per questo tratto dalla società Autostrada Regionale Cispadana (ARC) spa contengono una certa quantità di errori che vanno dalla non localizzazione esatta del comune e dal nome della via errato, ai fabbricati facenti parte di aziende agricole (uno è centro aziendale abitato) dichiarati senza attività agricola in essere e/o non abitati etc.;

SI RICHIEDE

IN SEDE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE CHE SI TENGA CONTO DELLE SUESPOSTE CONSIDERAZIONE E CHE NEL PUBBLICO INTERESSE, NON SI PROCEDA ALLA COSTRUZIONE DELL'AUTOSTRADA CIPSPADANA E RELATIVO RACCORDO

In attesa di risposta, porgo distinti saluti

Nome cognome ed indirizzo

Az. Agr. VACCARI DANIELE
 Via Correggio n. 241
 44041 CASUMARO (FE)
 Cod. Fisc. VCC DNL 87718 C469T
 Partita I.V.A. 01576900383

Nome DANIELE VACCARI

Indirizzo VIA PONTE TREVISANI, 4 44047 S. CARLO FE

Tel 051-6849388

Perrone Raffaele

Da: VACCARI DANIELE [vaccari.daniele@confagricoltura.legalmail.it]
Inviato: venerdì 1 novembre 2013 10.31
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: invio integrazione alle osservazioni acquisite con protocollo DVA 2013 0000339
Allegati: doc200.pdf

Con la presente invio integrazione alle osservazioni acquisite con protocollo DVA 2013 0000339 Seguirà raccomandata con ricevuta di ritorno cartacea.
Distinti saluti.
